

ove Marsia rideva  
e gli dei consumarono  
le loro battaglie.  
Sulla sua pelle  
un dio fra i tanti  
stampò un arcipelago  
di piccole isole,  
di giorni e di nomi  
che lui già conosce  
e ha attraversato,  
prima di approdare  
alla mia landa intatta  
e sospesa sul margine  
inesplorato dell'abisso.  
Quest'uomo  
si aggira cauto,  
come forsetiero,  
per dedali ombrosi  
che passi di donna soltanto  
da sempre ospitarono,  
tra le macerie  
di qualche amore  
e una galleria  
di stinti ritratti,  
requiem per sogni  
appena sfiorati.  
Inatteso il suo nome tintinna  
- moneta d'argento -  
sul duro selciato  
dei miei giorni.

**SENZA TITOLO**  
*di Fabrizio Lo Bianco*

Avevo un sicomoro  
Ritratto sul mio petto,  
Un immenso addensamento  
D'arbusti intrecciati.  
Avevo una statua di silicio  
A comprimermi il torace,  
A spremersi ogni traccia  
Di rimosse fobie notturne.

dove / rifugiarmi e piangere come / un bambino che cerca sua madre / che non troverà. / Non andar via...! / Cosa farò senza di te? Ora / non piango se tu resterai. / Stammi vicino: il mio corpo / ti riscalderà ed io sarò felice! / Non andar via...! / L'avvicinarsi della notte / mi spaventa, mi terrorizza, / mi fa presagire la morte / e mi fa tremare / come una foglia fragile. / Non andar via...! / Resta con me! Senza di te per me / sarà la morte! / Non andar via...!

**FRAMMENTI**  
*di Davide Zizza*

- 1) E se dicessi anche piano il tuo nome sarebbe solo / una particella di quella che amo dire / la tua immensità, scoperta fra il sogno e la morte, / fra lo sgomento della tua perdita / e il ritrovarti intatta nella tua purezza.
- 2) Avere nel palmo della mano una scheggia accesa / del tuo cuore, lucciola misteriosa riflessa / sui miei occhi d'argento: / allora sarebbe come non perderti mai.
- 3) Perché farsi tanto del male davanti il tuo sorriso? / Non sai come si fa dolce la sofferenza / Se ho davanti un miracolo da osservare.

**A LUI**  
*di Mira Spinazzola*

Ho pensato a quando le nostre mani erano manine, / alle loro impronte sulla sabbia / nel tempo in cui le nostre strade non correivano vicine / Alla paletta, le formine ed il secchiello, / tra le onde, nella sabbia, un bel castello, / «Io sono una regina e tu un grande re... / chi arriva ultimo conta...». / «Io sono capace solo fino a tre!». / Quante volte avrai tirato i calci al mare / «Mamma tienimi, non so nuotare!». / Quanto vorrei stringerti bambino, / quando la sabbia bollente ti bruciava i piedini, / e tu sgambettavi col tuo costumino / e rivedere le nostre vite come due film / in due schermi diversi, / fino a vedere in entrambi la stessa scena: / ora il bimbo è un uomo, / la sua mano è grande, e stringe quella di lei; / ora la bimba è una donna, / e non tira i calci al mare, / ma solo al tempo / in cui non lo può abbracciare. / Non brucia più la sabbia / ma il sol pensiero di essere lontani: / se questa vita insieme continua ad essere un grande mare... / «Stringimi forte amore, / senza te, non so nuotare!».

**SETTEMBRE**

*di Francesco Paciscope*

Guardo l'Arno stasera l'occhio chiama / trapassando le sere miti spenti / oltre quelle caligini rossastre / Rotola l'ora nera fra i vigneti / inghiottiti di nulla mi rimanda / visi dimenticati fra le argille / Antica giustiziera senza storia / scioglie segni remoti calendari / di richiami stremati alle giunchiglie / «Ci rivedremo lungo le vendemmie / mia lontana Maria / ruberemo le grida senza tempo / ai cancelli dell'aria / Stupiremo di terra e di passione / cercherò le parole che volevi / sparpagiate fra i pampini rossastri». / Falcia l'uva il vento delle roncole / Prolungavano i mosti del paese / i glicini viola fra i cancelli / (un canto di ragazza alla fontana / i brindisi del vino e delle rose) / Siete passate via scritte sul vento / voci grandi di allora / Vagolano laggiù le mie colline / uccide di settembre / cavalcano le brume del destino / «Ritorneranno le canzoni amare / a sconfiggere il tempo / spezeremo la saga dei calanchi». / Nella fuga di notti senza stelle / (oltre l'accidia di una calma piatta) / queste lunghe distanze solitarie / - fra la danza dei soli e delle pievi - / lo spergiurano al cielo

**A VOLTE IL SONNO MI COGLIE ALL'IMPROVVISIO**

*di Claudio Chillemi*

A volte il sonno / Mi coglie all'improvviso, / Come estrema abitudine / Di una faticosa giornata, / Come simbolo stesso / Di una vita da sogno / Che sforzo di non / Svegliare mai... A volte / Il sonno mi coglie all'improvviso / E si fa leggero come / Una piuma che vola / E si posa sui ricordi, / Sulle beghe, sui battiti del / Cuore e li fa lenti, / Sfumati, quasi inesistenti... / A volte il sonno / Mi coglie all'improvviso / E me lo porto a letto / Sul cuscino, insieme / Ai miei occhi chiusi...

**L'ANGELO**

*di Silvia Catellani*

Ti ho veduto, / Ti ho toccato, eri l'angelo più bello; / la Tua luminescenza, a Te, / mi ha condotto... / nell'idilliaco paradiso, là, dove / le anime da Te allietate a me / han sorriso. / Vorrei che quel sorriso così spensierato / ormai in me celato, sia donato. / Vorrei, vorrei... Ma il tempo a / me concesso è terminato, / perché il sogno si è sfumato.

Ora ammiro il sole  
Che m'aveva fatto soffrire:  
Come lui vorrei bruciare  
In perenne oblio di me.

**L'ULTIMA NOTTE**  
*di Nicola Albano*

Il lamento del vento  
sibilava alla finestra,  
il rantolo della morte  
ansimava nella stanza.  
Le mie guance umide.  
Poi:  
ali d'aurora  
tersero il cielo,  
e la pace  
dipinse il volto  
di mia madre.

**LA VOCE DEL SILENZIO**  
*di Nica Vidotti*

Ho sentito il silenzio!  
Ho ascoltato il silenzio!  
Sussurro percettibile  
vicino, lontano,  
grido immenso, dominante.  
Scroscio d'acqua  
sciabordio irrefrenabile  
di lunatiche maree  
fruscianti fra le rene.  
Il silenzio tace e urla.  
Attorno è il brusio  
di cose immobili.  
Sento l'alitare di creature  
fantasmi vaganti, irrequieti.  
Ululati lontani, dispersi,  
ali nel vento.  
Sento il silenzio!

**PICCOLO AQUILONE**

di Silvia Forcolin

Te ne sei andato via così,  
senza dirmi se l'acqua  
la preferisci  
gassata o naturale.  
Io sentivo  
di averti già visto  
nelle pieghe dei ricordi  
di scuola elementare.  
E le tue piccole banalità  
quotidiane  
resteranno per me un mistero;  
troppo forte era per te  
il mio sussurro: «Ti amo».  
In che direzione volerai,  
mio piccolo aquilone,  
ora che mi sei sfuggito  
di mano?

**UN POETA**

di Patrizio Piccolo Papa

In mille pezzi  
come specchio rotto,  
così è l'animo in pena  
di chi, eterno dannato,  
frantuma la mente  
contro l'ostico muro  
del mistero dell'oltre vita.  
Mille volte muore un poeta  
che vuole spiegarsi,  
che vuole vivere e morire  
senza mai finire;  
il più profondo buio  
mai fu paura per un poeta  
ma il perpetuo oblio  
fa tremare ogni mente  
che vede oltre l'orizzonte,  
che, come un angelo, si veste  
con ali rubate al destino,

**OLTRE LE STELLE**

di Flora Tonni

Ti sei addormentata / in un sonno senza risveglio. / Sei lontana  
oltre le stelle. / Prigioniera nell'anima / mi resta / quel tuo sguar-  
do fisso e pensoso. / Il silenzio ha la tua voce / le strida, il tuo viso  
/ e la tua stanza deserta / vive ancora / della tua presenza. / Come  
al tocco delle tue mani / ogni cosa si anima e vibra / e mi parla di  
te. / Quasi ti vedo nel desiderio mio / in una pena che non ha /  
riscatto. / Vicine siamo / l'anima e le mani sfioriamo / non è la  
terra che ci tiene / ma sol memoria e sogno. / Nel crepuscolo  
morente / sotto un petalo di luna / un brivido nel sangue / mi  
entra già. / Riento il tuo profumo / il tuo respiro.

**LUNA**

di Giulia Sagone

Un dolce e melodioso intreccio di luci / arabesche sul tuo pallido  
volto radioso, / e sul tuo luccicante mantello screziato / di polve-  
re di giada cinese. / I tuoi occhi profondi mi penetrano l'anima /  
le tue labbra imploranti esortano ad un / perpetuo amore, la tua  
pelle morbida di / raffinatezza, illumina coi suoi raggi / la mia  
mente; come un sole di notte, che risplende, / nel buio, profondo,  
in un abisso, senza limiti.

**ALIBI**

di Anna Nardo

Spazi infiniti / abbracciano le percezioni di nuove dimensioni. /  
Onde di emozioni / accarezzano la spiaggia dell'inconscio. / Si  
apriranno nuove strade nelle foreste della vita / scorreranno fiumi  
di eventi sui ciottoli delle delusioni, / scoppieranno nuovi  
incendi nel cuore / ibernato nel gelo dei sentimenti. / Eterogeneità  
di illusioni / che convergono nel coacervo delle mie utopie. / E  
i pensieri planeranno liberi / nell'atmosfera di questo tempo /  
che stritola dolcemente i sogni. / E i ricordi diventano ombre /  
che si confondono fra le nebbie dell'orizzonte. / Galassie di atti-  
mi / carpiti dallo schermo della vita / riemergono nell'anamnesi  
/ che galleggia sul mare del presente, / fra i porti del passato e le  
scogliere del futuro. / Alibi, / per celare i miei progetti nella cas-  
saforte del domani. / Alibi, / per fuggire dal reale e rifugiarsi in  
luoghi arcani del mio io. / Alibi, / per aggirare gli ostacoli della  
realtà. / Nei contorni indefiniti di una vita, / fra i recinti della mia  
memoria, / calpesto le acrimonie / di un'esistenza schermata da  
un complesso alibi.

**PERSO**

di Roberto Moscato

Bigotto colui che con la mente sola capisce. / Vero chi col cuore  
comprende. / Beato chi con entrambi afferra. / Disperato, io...  
che ogni pensiero la logica sconfigge / e trapassa e squarta il  
cuore ogni sentimento / e ciò mi brancola e mi vacilla / nell'an-  
sia tesa e atroce di amore e verità. / Stelle che si accendono a  
indicarmi la via come comete / e nel seguirle vano... mi perdo...  
/ perché tutte intere insieme qui ora e per sempre non posso tutte  
afferrarle. / Così, giunto quel di estremo, stanco del viaggio /  
possa afferrarmi Iddio e dilatarmi nell'immenso della vita, del-  
l'amore, della verità, della luce, della Sua energia... / del vivere e  
capire per sempre e del gioire in un silenzio di musica e pace /  
senza più pene ed illusioni vane / ... o scagliarmi tra le stelle /  
... oppure, voi copritemi di terra alfine... / Se davvero mi amaste,  
se davvero amore c'è / una lacrima una almeno, la bagnerà... / e  
sotto la rosa che rinascerà non sarò più... / sarò Lassù, Qui, Ovun-  
que, Ora e per Sempre nel Vero e nell'Amore.

**ANCORA IL GIORNO SI MACCHIA DI NERO**

di Maurizio Albarano

Ancora il giorno si macchia di nero / in quest'umida piana / qua  
e là screziata di verde / dove il sole a nascondino gioca tra i  
monti / e il vento d'autunno / le asciutte viti scuote d'un colpo! /  
I latrati d'impavidi cani / giungono insistenti da cortili lontani / a  
mostrare le ferite di unghie consumate / nella ricerca d'uno spi-  
raglio / di una mera libertà! / A una a una le foglie dei pioppi /  
giallastre rugose in sottili strati d'oro / nelle viscere accoglienti  
planano sull'hùmus / nello stagionale ricambio / di putridi odo-  
ri! / Del solo novello germoglio resta l'incanto / che nasce nel  
cuore d'ogni risorta fede: / e la pena è sempre di chi muore!

**NON ANDAR VIA!**

di Pasquale Primerano

Ho il cuore in pezzi, l'animo mio / è cupo da pensieri roventi / e  
sto esalando l'ultimo mio rantolo! / Non andar via, ti prego! /  
Aspetta! Non essere capricciosa, / furibonda, non fuggir via: /  
ho tanto bisogno di te. / Cosa t'ho fatto? Io niente! / Non andar  
via...! / Io sono ebbro d'amore, mi sembra / d'impazzire e non so

**SCRIVIMI**

di Gianfranco Guidolin

Dal groviglio cerebrale  
si stacca il vigoroso impulso  
e si stende dolcemente nel bianco.  
Sono la voce dell'anima  
il lieve respiro dell'io  
l'innata presenza cardiaca  
l'estasiata espressione della mente  
scrivimi  
sono la tua poesia.

**SENZA TITOLO**

di Ciro Altieri

Verso sempre più dure altezze il  
desiderio si adopera  
per reggersi più alto con  
/ batticuore  
Innanzi a te anche nel ricorso così  
ingenua e misteriosa distante e  
/ dolorosa

Tra le tue gambe fa che possa bere  
senza dolore  
e poi dammi amore e baci e ancora  
/ amore.

Piccola con te ogni cosa franò  
ma nel sogno ch'è più di una  
/ certezza  
dammi amore e baci ancora amore

**ARGENTO**

di Cristiana Giachin

Quest'uomo  
ha occhi d'ambra liquida  
e un sorriso da satiro  
che viene dal tempo,  
e da quella terra

**PIETÀ PER CHI CADE**  
*di Maria Teresa Cortese*

Pietà per chi cade  
e perde ogni diritto,  
per il vinto puro e incolpevole  
smarrito  
che non trova più il suo posto  
nel consesso chiamato umano  
e ricerca lungamente  
ma non la vede  
una qualsiasi vita da vivere.

**ALTRE LUNE**  
*di Carmela Basile*

Dai vetri della notte,  
intrigo di spade i rami  
/ dell'inverno,  
sale la luna.  
S'apre, in respiri di luce,  
il cielo.  
Ma soffi gelidi hanno  
bruciato le stelle; forse  
son rotolate per la china  
fino all'altro emisfero.  
Solo qualche strappo di nuvola...  
Rulla astronave in attesa,  
d'immaginifici incontri.  
Dallo scoglio, cavaliere solitario  
il faro, lancia il suo lazo  
di violenta luce: «Salve amico,  
stanotte, siamo in due  
a guardare la stessa luna».  
Oltre gli alberi, s'indovina il mare;  
il suo respiro di gigante buono  
m'avverte: «Non è più tempo,  
questo, di partenze».  
Ma io spero nel vento  
se strapperà gli ormeggi,  
alla deriva l'isola se ne andrà.  
Domani, conosceremo altre lune,  
nuovi orizzonti.

**DISCRIMINAZIONE RAZZIALE**  
*di Cinzia Voso*

Bimbo nero, che sporco non sei, / bimbo nero, che bello che sei,  
/ negli occhi Tuoi tristi si vede l'attesa / di un gesto d'amore,  
d'una mano tesa. / Bimbo bianco, che bianco che sei, / bimbo  
bianco, che fame non hai, / dividi i Tuoi giochi, rinuncia a qual-  
cosa, / pensa a chi non ha nulla, neanche una casa. / Bimbi tutti,  
d'ogni razza e colore / unitevi in un cerchio grande d'amore, /  
cancellate gli errori del vecchio passato / e create un futuro mi-  
gliore, senza peccato. / GuardateVi tutti, guardateVi nel cuore, /  
in ognuno di Voi, se volete, c'è tanto tanto amore, / il colore della  
pelle non ha alcuna importanza / quel che conta è vivere la vita  
nella Pace e nella Speranza.

**IL SILENZIO DELLA CLESSIDRA**  
*di Gilberto Antonoli*

e là, dove il volto del deserto / ascolta silenzio di clessidra /  
volano anime ribelli / verso rotte / che richiamano la quiete / fra  
tende abbarbicate / come foglie stanche, / dei beduini avvolti / in  
tabarri di mistero / e là si fermano all'ascolto / del rollio delle  
onde / della sabbia / che si scontra con l'asprezza / delle dune / e  
schiodano tensioni / nell'ansia dell'eterno, / che ricercano in di-  
stese / di preghiere / e nel rotolar delle parole, / ingabbiate da  
maschere / e da vento, alzeranno / con le tende il loro tempio, / e  
nel cercar la luce delle stelle, / la mente ansiosa / troverà il suo  
cielo / pronta a scalar / le vette del deserto.

**NEL TUO AQUILONE AZZURRO**  
*di Maria Luisa Daniele Toffanin*

E vedere / ali librate alte / nel prato là del vento / vele nel sole  
colorate / arcobaleni accesi / da fantasie fanciulle / e refoli festanti  
/ e il cielo il più limpido / attraversare insieme / quegli occhi e  
quelle voci: / un pigolio di luci nell'immenso / alzate, planate a  
sera nel prato / e risentire / - oh nostalgia di voli acuta - / le tue  
mani tra le mie / ancora aprirsi trepide / a dar respiro / al filo dei  
tuoi sogni e / - leggere quasi farfalle - / muoversi più sicure / a  
virare guizzi e capriole - / idee fiammanti di colori / e l'aria  
intorno così pura e morbida / da impazzire d'amore per la vita /  
e ricorrere / col cuore che mi pulsa / ancora in gola, / nel tuo  
aquilone azzurro / nel filo dei tuoi sogni / l'energia frizzante / che  
tiene viva l'anima sospesa / sorpresa nel fervore di ogni attesa.

**TUTTAVIA T'AMO**  
*di Rossana Chericì*

Fronte, spazio, fuoco dentro / più t'amo t'amerei / Irritata scivolo  
in / piste gelate di sdegno / slitta di coscienza / che non regge / il  
suo proprio peso / fondo d'avorio son io / che non s'infrange. /  
Eppur qui al caldo / ti cullo / in una noce / tua culla, / intorno ti  
volge / cometa di cashmere. / Bambina io, / svogliata di giochi /  
e incredula di, / città del sole, / con sciroppo di favole / mi hai  
guarita / e poi... / in un giardino di fragole / mi hai portata / verdi  
troppo verdi, / non si può fare la marmellata. / Il cancello si è  
aperto: / ignoravi l'esser solo rimasto / d'indifferenza / di nuovo  
mi trovi / in un ristretto retrobottega.

**GIORNO PER GIORNO**  
*di Luciano Fiorentini*

Ridendo, inganniamo la vita, / giorno per giorno. / Sublimando  
esperienze / precipita il nulla nella fiala / che pensieri di vetro  
hanno formato / e accende fuochi che il pianto / non spegne già  
più. / Giorno dopo giorno / qualcosa muore in noi, / l'odio e i  
rancori raccolti / per le strade, gli amori smarriti / nell'angolo di  
un bosco, / niente ci resta al termine del viaggio! / Dolce allora è  
dormire / ma basta un nulla a risvegliarci / e assillante ci coglie il  
tramonto / guardato con occhi di vile abbandono.

**ASPETTANDO I SILENZI**  
*di Giovanni Caso*

Mio silenzio di spirito e urlo / di carne, tra sussulti e paure, /  
come un'arca di pietra, come volo / di smisurato uccello nella  
sete / del cielo, / mia scheggiata gioventù / dei crateri, dei boschi  
sospesi / in refoli di vento, le parole avevano / il sapore del latte  
e si spaccavano / con le farfalle come si spacca / il tempo. / Aspet-  
tando i silenzi / alle foci del tramonto, sulla collina / dei quattro  
pini dove si disperse / col canto delle cicale la polvere / della  
giovinezza, / nascendo con la luna bifalce del mare, / avevamo  
altre stelle spianate / sulla fronte e l'occhio delle maree. / Mio /  
annegato cuore, tra pampini / di viti e uva celeste, mio cuore  
verde / di muschio, duro di selce, mio cuore / spezzato. / Aspet-  
tando i silenzi tra quattro / pini morti ed un cuscino d'erba /  
soffiata, avevamo sulle labbra / l'empietà del vino e negli occhi /  
la ragazza dei sorrisi, stesa / per essere colta tra due lune / svernate.

per volare in eterno  
sull'antico scenario  
di quel leopardiano infinito...

**LA STORIA DI OGNUNO**  
*di Germana Pegoraro*

Staccare i gesti  
dall'impeto vorticoso  
farli istanti  
tra gli spazi brevi  
della ragione

radici ricordo  
ognuno scrive una storia  
tra piccole luminarie  
che infinite s'accendono  
e intrecci di pensieri

per quelli che ci sono  
nel buio dei giorni.  
Volevo i nomi  
per giorni conosciuti  
da segnare su una porta

di speranza  
e propagandarli  
nelle nicchie della mente  
dono per uno spazio breve  
folgorato da incendi

di eternità.  
Il bruco che istoria la sua tana  
il tonfo della ghianda  
che l'alcova scava  
con esangui trecce

all'ombra rischiarata  
dal calore del silenzio  
che non si estingue  
nell'incessante crepitio  
di ramaglie secche.

**SENZA VARCHI**

*di Miriana Ferrero*

Realtà senza varchi,  
non si può scappare,  
onirico vento spira  
dalle tue feritoie.

**MISTERO D'AMORE**

*di Maria Pia De Martino*

Ritoma,  
mistero d'amore,  
dentro di me.  
Guidami e queste orme  
saranno tue.  
Non lasciarmi morire  
per farmi rinascere diversa.  
Voglio restare Io.  
Fammi sperare di nuovo  
in quel dolce luccichio della sera  
dove i sassi hanno orrore  
dei passi delle fate.  
Fammi svegliare la mattina  
assaporando la speranza  
di un altro giorno.  
Fammi vivere per creare  
nuovi gesti d'amore  
dolce e forte come prima.  
Fammi credere di nuovo  
che, se voglio,  
posso cogliere ancora  
la mia giovinezza,  
mio Dio!



**TRAMONTI INDIANI**

*di Sandro Ardeni*

Dove sono quei tramonti Indiani? che fascino, quale intensità di luce, / energia, colore; ti pervadono il corpo, la mente, mentre rimani lì, fermo, / immobile, sembra di essere inebetito, stordito, ti rendono un essere così / piccolo, insignificante, di fronte a quella luminosità. / È come osservare un maestoso Buddha, Dio, che è lì, di fronte a te; / come a chiederti se hai fatto delle buone azioni, / poi come con un sorriso, si congela lentamente da te, / incendia il cielo a contatto con l'oceano, e tu? / Ti senti così gratificato, all'improvviso ti accorgi che quell'energia ti ha / tranquillizzato, addolcito, assopito; / Quale rito! / Cosa chiedere di più da una giornata della nostra esistenza, / domani un'altra aurora indiana...

**LUPO TRISTE**

*di Carmelo Musumeci*

Solo e stanco / cammino / in fondo all'anima / gonfio di amarezza / cerco / la felicità nascosta / fra le ombre / del mio dolore / come un lupo / infelice / con il cuore / da lupo / trovo / la mia tristezza / che mi aiuta / a vivere

**SOGNI**

*di Laura Moro*

Ancora sogni cangianti illusioni / rubate ad un animo fanciullo / indispensabili per credere / per continuare a vivere estranianti distanze / denigrate per quel motivo / per cui esse stesse si lodano. / Ingenui si presentano dunque / questi auspicati dipinti / poiché nulla nella loro memoria / ha mai appreso ciò che di più / puro a diafano esiste. / Intelligibili passi al loro abbacinato rimpianto / compiono una metastasi vanitosa e solerte. / Vezzosi paiono perciò agli occhi / di coloro che in essi disperdono i sensi / ma d'arcano intarsiati sull'ali d'eterno deliquio / s'ostinano a pavoneggiarsi agli stolti / diversamente a premurosi ignavi / non sembrano altro che deboli fantasie / per nulla connesse alla realtà. / Non un unico destino possono dunque avere / o desiderare di possedere / poiché non da loro dipende ciò / ma da una mente e un cuore / che appartengono alle più svariate / diversità d'uomini. / Sarà perciò davvero sufficiente / un lieve respiro di sonno / a scovare definitivamente l'oscura alcova / dove l'origine indisturbata giace?

**MATTINO D'APRILE**

*di Concetta Maria Peluso*

Lasciati bagnare da queste gocce  
nebbiolina del cielo  
mattino piangente  
di antichi dolori.  
Racconta con gli occhi  
ardori sopiti nel sonno  
di lunghi silenzi.  
Non sento la pioggia  
in questo mattino  
piangente d'aprile.  
Nuovi profumi riporta  
arcani di affetti tornati  
a memoria, pensieri  
di luce infinita e calore.  
Non ho più bisogno di parole  
in questo mattino d'aprile.

**PAPAVERI ROSSI**

*di Rita Piombino*

Ho colto papaveri rossi,  
stamani in un campo di grano  
e insieme ai papaveri rossi,  
ho colto ricordi lontani.  
Sorrisi di bimba innocente,  
ciliege rubate  
dai rami più bassi  
e giochi con fiori e con sassi  
nel grande cortile  
e visi imbronciati.  
Sere fatte di niente,  
aspettando di mia madre  
il ritorno,  
la sua lieve carezza  
le pene del mio piccolo cuore.  
Questo ho colto stamani  
insieme ai papaveri rossi.

che eressero i lastroni / di altari dissepoliti con le lame / arrossate dalle ridde delle streghe. / Una prigionie, un rudere, una fossa, / il cielo ha partorito l'avvoltoio. / Solo gli ulivi stilleranno ancora silenzi dilaniati nei burroni.

**INCUBO**

*di Anna Bruno*

Plana il Sonno / con soporosa polvere / a smorzar la fiaccola ribelle / e a nere ali / spalanca la finestra / per intrigar, di soppiatto, / la già confusa mente. / S'avvicinano / distorte immagini, s'avviluppano / stritolando realtà, / seviziando illusioni. / Si contorce il Senno / nel labirinto delle apparenze / ed i fantasmi inseguono / a ghermir lenzuola. / Trasuda angoscia / il riotoso corpo, / lamenti traspira / ed è l'Urlo ch'esplosa / a lacerar la trama.

**ALL'ANGOLO DEI SALICI**

*di Giulio Dario Ghezzi*

L'aria è tutta piena di sussurri, / una musica che danza attorno / in un mare infinito di suoni, / un coro di voci che non usano parole, / un mistero di voci, esili, inafferrabili / impalpabili, cancellate dal tempo / che giungono fino al mio silenzio. / Lentamente si apre un pozzo buio / nelle stanze della mia mente / ed io passeggio nei miei pensieri, / vagabondo nella memoria, / in un'epoca lontana, un luogo remoto / all'angolo dei salici / fino alla terra umida e verde / dove il crepuscolo dei miei ricordi / combatte con l'arcobaleno dei miei sogni. / Una increspatura nella realtà, / un raggio luminoso portato dalla brezza, / nella sua scia lunghe ombre / preludono al mantello della notte.

**DI TERRA E D'ARIA**

*di Massimiliano Marconi*

D'aria son fatti questi versi per te, / Donna stupenda che il mio cuore incanti: / Occhi scuri, felini, di cerbiatta, / Specchi chiari però d'anima bella. / Volto dolcissimo, le labbra piene, / Morbide forme, generose, lievi. / Passi per questo strano mondo greve / Fatto di freddi numeri e parole / Vuote, con piede incerto, misurato, / Piena del tuo sentire intenso e vivo. / Dolce il tuo fare, in quest'impari lotta / Che contrappone terra ad aria viva. / Ma accanto a te il gelo non prevale: / Sei fuoco, come fiamma d'un cammino.

**ANNI BUI**  
*di Giuliano Corsi*

Anni bui, nuvole tormentose.  
Sotto le bombe.  
Il coraggio, l'umiltà.  
C'era la luna in cielo,  
era una strana sera.  
Quanti dubbi, quante promesse.  
Il mio diario,  
la mia esistenza,  
la tua volontà  
di non conoscermi.  
Una cara storia, lontana,  
senza ombra di fantasia.  
La ricerca minuta dei ricordi.  
Annotazioni di una vita difficile,  
scaturita nel cuore e nella mente.  
Io racconto.  
Tu non mi ascolti.  
Una cronaca fredda.  
Un lamento tratteggiato  
con delicato affetto.  
Una non lucida realtà.  
Piccole cose, a volte minime,  
di una storia  
vissuta appena ieri.  
È bello vedere lassù  
quell'astro chiamato «LUNA»,  
almeno lei ti fa compagnia  
senza chiedere nulla.  
Grazie amore mio.

**NIENTE DI PIÙ**  
*di Elvira Piazza*

Ci sei tu...  
laddove l'aria si fa acre  
ed il fardello della coscienza...  
    insopportabile,  
ci sei tu...  
    e nulla mi manca.

**PANCHINA CON VISTA**  
*di Angelo Taioli*

Ed ancora la vita ci cattura / dentro la ragnatela di un ottobre /  
dolcissimo... / È bastato intenerirsi / alla pelle / – indifesa ai  
nostri passi – / della castagna d'India, / ad una mano / improvvi-  
sa di vento che scompiglia / il viale per lanciare una manciata / di  
foglie sulle grida dei bambini / usciti a precipizio dalla scuola. /  
È bastato... / Anche solo il tuo saluto / all'amica clocharde vario-  
pinta / per pensare al suo letto di cartone / sulla panchina / con  
vista di réclame / di un'altra irripetibile occasione.

**GRAFFITI GRAFFIATI NELLA PIETRA**  
*di Danila Piano*

Reminiscenze perdute / in antichi templi del passato. / Graffiti  
graffiati nella pietra, / unico linguaggio per imprimere / sogni e  
desideri che svaniranno / in un attimo. / Oscure presenze aleggiano  
nel presente / offuscate dalla mente. / Riaffiorano forme dimen-  
ticate / dal tempo. / Linee, enigmi nel mistero sconosciuto / si  
svelano come chiare trasparenze / velate ai nostri occhi estasiati.  
/ E tu resterai nel muto silenzio / ad ascoltare i passi / di un uomo  
che con il duro lavoro / trincerà un solco per lasciare / un mes-  
saggio del suo passaggio.

**E CHIESE STANCHE ERESSERO I LASTRONI**  
*di Domenico Luiso*

Osserva, qui si è spenta la ragione / irretita dai silenzi incolonnati  
/ e s'abbrunisce il cavo degli ulivi / col verde secco di un dolore  
antico. / Un casolare mormora sommesso / storie di lupi e fasci  
di rosari, / alcove illuminate dalle brezze / e fiati di cavalli nelle  
stalle. / Il giorno sale sulle pietre marce / e scopre mille bocche  
avvelenate, / inseguono le lingue sradicate / l'ultimo stanco volo  
degli uccelli. / Chi scuote le campanule stagnanti / di note rat-  
trappite al contrappunto / delle risate acidule degli antri / e del  
singhiozzo tozzo delle scorze? / Il vento assurdo, è un'anima  
dannata, / passa indolente e legge gli alfabeti / stampati sulla  
sagoma del cielo / che scorre immoto e muto s'allontana. / E  
pietre violentate dalle ortiche / – si seccarono i grani dei misteri  
– / un ricordo un avanzo (l'accattone / sognò le scarpe nuove e  
un po' di vino). / Graffiti storpi e corpi allucinati / e chiese stan-

**L'ONDA**  
*di Pacifico Topa*

L'immensa distesa del mar cilestrino,  
su cui si rispecchia un cielo di perla,  
pian piano s'inarca, man mano si gonfia.  
Da lungi, tu vedi, formarsi, indecisa,  
un'onda piccina che corre, s'ingrossa,  
s'eleva spumosa, si curva sdegnosa,  
irata, si lancia di contro la riva.  
Poi, l'acqua s'avviva, diviene biancastra  
e l'onda s'inarca, scrollando di dosso  
le goccioline bianche che piombano, di nuovo,  
nel mare agitato che s'apre di sotto.  
È l'onda che avanza sinuosa, potente,  
prosegue la corsa con ritmo incessante,  
finché, giunta a riva, si sparge leggera,  
coprendo la sabbia di frange biancastre,  
qual gonnella agitata di veste possente.

**TELETRIBUTO**  
*di Nino Nemo*

Arringhi, accusi, prometti,  
sorridi, lusinghi: una saga.  
Evanescenti parole  
si spandono come fumo  
nelle teste arrugginite,  
assopite, intontite.  
Baldanza e protervia  
di sicuro conduttore,  
generale di graffiti e croci.

Falso, ipocrita, bugiardo  
con quel volto di latta  
impotente idolo  
onnivaghe scuse  
anche tu balbetti  
in labile difesa.

Inconsistente Tribuno  
con slogan da trivio

nella foresta umana  
umili il pensar libero.  
Paterico! Anche la gente.  
Annoziata telefolla.

**BUON NATALE**  
*di Abramo Martini*

Anche tu puoi andare  
e raccogliere pensieri  
sai già che domani  
si faranno amici del tempo  
nel giorno del Santo Natale.

La luce della stella  
illuminerà quel cammino  
verso la casa del Signore  
ed insieme troveremo  
le preghiere per tutti  
coloro, che amano la pace  
per il mondo in questo  
magnifico giorno di Festa.

Vorresti stringere  
in un felice abbraccio  
l'eterna intima preghiera  
mentre i giorni entrano  
nel cuore di chi ama un canto  
legato al Santo Natale  
il tutto si farà amore.

Tu ascolti quelle parole  
ed io mi unirò a Voi  
nella solenne visione  
sempre amica della Fede  
coi miei Auguri  
di BUON NATALE.

# I Segni Zodiacali



di Anna Duranti



## FILASTROCCA DEI MESI

GENNAIO	mette ai monti la parrucca
FEBBRAIO	grandi e piccoli imbacucca
MARZO	libera il sol dalla prigionia
APRILE	di bei colori orna la via
MAGGIO	vive tra musiche di uccelli
GIUGNO	ama i frutti appesi ai ramoscelli
LUGLIO	falcia il grano al solleone
AGOSTO	avaro ansando lo ripone
SETTEMBRE	i bei grappoli rubina
OTTOBRE	di vendemmia empie la tina
NOVEMBRE	ammucchia aride foglie in terra
DICEMBRE	ammazza l'anno e lo sotterra

ANCHE SE...

di Maria Rosa Meschini Rocchi

Anche se il tuo amore, / per un qualsiasi trascorso / nella noia,  
mi venisse a mancare / e inquiete ombre / ammantate di lugubri  
tormenti / mi regalassero / domani / ipocrisie ed inganni, / io non  
cesserei di amarti. / Anche se nelle ore / vissute nei riverberi del  
tempo / mi rinnegassi / e poi mi lapidassi / al muro diroccato del  
dolore, / io non cesserei di amarti. / Anche se il sole / che nasce  
ogni mattino / all'orizzonte / più pascesse la fiamma / che il  
cuore oggi ci scalda / e le tue mani / disprezzo mi donassero / e  
impietà / e rabbia / e crudeltà d'oblio, / io... io non cesserei di  
amarti. / Sappi che... / ancora saprei trovare / il senso della vita.  
Perché... / Non si può non amare / chi ci ha donato, / nell'esistenza,  
/ un sogno.

TI PORTERÒ CON ME

di Pietro Nardiello

Ti porterò con me / dove l'amore / raggiunge il cielo / Tra cascate  
violente / che il corpo tuo bagneranno / come le piogge d'inverno  
/ inondano i campi / rigogliosi in giugno di grano / Ti porterò con me  
/ dove i ruscelli / si uniscono al mare / come l'uomo con la donna.  
/ Tra suoni di violini e cornamuse / nasco-  
sti tra le fronde di alberi / danzanti per il vento / che accarezzerà  
le tue chiome / Ti porterò con me

MANI DIVERSE

di Ravera Rina

Mamma, ti voglio bene / dice il bambino. / Io molto di più / dice  
la mamma. / Quando son nato / eri a me vicino? / No, bimbo  
mio, ma nel tuo cuoricino. / La manina scura / si alza ad afferrare  
/ la mano bianca / che tanto lo sa amare.

STANZE

di Mauro Bramardi

Mio padre e mia madre / dormivano nel lato sud della casa /  
quella esposta al sole. / Dalla finestra si toccava il grano / al mattino  
era inondata di luce. / In quella stanza mia madre comandava / lì,  
nacqui. / C'era un altro lato / esposto all'ombra / fresco anche d'estate  
/ dove mangiavamo / dove giocavamo / dove si sentiva la voce del padre  
/ dove mia madre lavorava in silenzio.

TRAGEDIA D'UNA  
SIGARETTA

di Salvatore Scollo

Mi sento mancare  
bruciando d'un guizzo  
le mani e le labbra  
che mi tengono stretta  
m'aspirano, ricevendo piacere;  
il getto di fumo  
mi inebria  
respiro che si mischia col mio.  
Consunta d'amore,  
mi butta senza rimpianto  
spegnendo crudele  
la voglia di vita  
l'inizio di un sogno.

IL PREDATORE

di Ines Scarparolo

16 LUGLIO 1999

Com'è leggero  
il suono  
delle tue parole  
mischiate al vento  
che percorre  
terra e cielo.

E quanto profuma  
l'erba  
su cui mi adagi,  
quando dolce  
è il sapore  
dei tuoi baci.

Come appare vaga  
e lontana la luna  
mentre la mia carne  
si unisce alla tua.

Quanto ferisce  
la tua risata di predatore:  
ancora una volta  
mi hai catturato.

con la punta mi inietti nel braccio  
il veleno per farmi morire.  
Quanti nomi la storia ti ha dato;  
quanti volti ti hanno assegnato;  
sei la morte più lenta e crudele,  
ma ti cerco, ti voglio: EROINA.

**PROFUMO DI GELSOMINO**  
*di Maria Ilde Nari*

Guardo il mare,  
sto piangendo:  
nel mio cuore suona un lamento.  
Il giorno scivola via,  
scende il tramonto  
sulla spiaggia ormai deserta.

Tutt'intorno è silenzio...  
I gabbiani sonnacchiano,  
dopo fantastici, liberi volti  
nell'azzurro cielo.  
Un gatto randagio girovaga,  
in cerca di solitudine,  
anche lui, come me.

Cammino a piedi nudi,  
la sabbia in riva al mare  
è un tappeto di velluto.  
Una leggera brezza marina,  
ricorda il vento dell'amore,  
risveglia i miei sensi.  
L'intenso profumo del gelsomino,  
rievoca morbide labbra,  
assetate di baci.

Reminiscenze  
di un segreto trascorso  
ormai sfiorito.

Ricordi da relegare  
nel baule traboccante  
di antiche,  
soffocate memorie.

**SENZA TITOLO**  
*di Roberto Michilli*

Penso al tempo sprecato / al lungo pattinare inconcludente / sopra il manto ghiacciato delle cose... / Mi sembra di vagare per il mondo / come una recluta in libera uscita / nella città straniera e sconosciuta: / le lunghe passeggiate per i viali / il cinema, i caffè, qualche vetrina / ma la gente è lontana, sono solo / le donne tutte d'altri / le porte tutte chiuse... / Poi, d'improvviso, un profumo nel vento / il suono di una voce, / la luce di un tramonto / ed ecco la memoria che addolora / la nostalgia struggente del futuro / e la voglia di pianto nella gola. / Perché la vita / è sempre altrove?

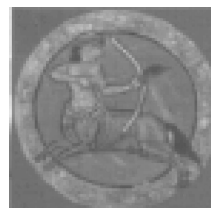
**ERI IL SILENZIO CHE ABBRACCIA PAROLE**  
*di Mara Vitale Santoni*

Sorridevi, / seduta dinanzi al portone; / sorridevi al sole / che scaldava il tuo inverno, / e lo sguardo pacato / seguiva i giochi della primavera. / Bianchi i capelli, / ravvolta nello scialle, / le braccia abbandonate / sulla lunga veste. / Eri il tramonto / che osserva l'aurora, / eri il silenzio / che abbraccia parole, / eri il ricordo / che sta per lasciarci. / A quegli ultimi giorni sorridevi / con dolce meraviglia. / E forse dal passato / scendevano echi fragili / sull'anima / che assaporava / gli ultimi palpiti di vita. / Come diversa / la mia infanzia ti vedeva. / Ora, non più, / ora che poche rampe / di gradini / dividono la mia / dalla tua età.

**UN NUOVO GIORNO**  
*di Raffaele Izzo*

È l'alba, / Oggi nasce un / Nuovo giorno. / Se mi fermassi / Sarò perduto, / Vedo già il sole / Pieno di rabbia, / La luna che cala, / Oggi di sicuro / Sarò un perdente. / Ma la speranza / Mi dà fiducia e / Mi spinge a continuare, / Guardo, le stelle, / E con mani tremanti / Prego il buon Dio, / Ma un bisbiglio / Mi viene da dentro, / Penso a mio Padre, / Mi ricordo, di mia Madre, / Mi faccio coraggio, / E intanto, arriva il tramonto, / Domani, è un nuovo giorno. / La vita, forse mi sorriderà / Avrò più coraggio, / E la mia partita... vincerò. / Vivrò così, la mia esistenza, / Finché un giorno canuto, / E nonno divenuto, / A Dio, le braccia tenderò, / E allora, sarò avvolto / Da una Luce celestiale, / E la Tua croce, abbraccerò.

**Sagittario**



21 novembre - 20 dicembre  
Segno: Aria 86

**NOVEMBRE PROVERBIO**

*Senza danari  
l'uomo non canta*

**NUMERI DEL MESE: 14 - 32 - 41**  
**NUMERI DELL'OROSCOPO: 18 - 71 - 75**  
**SAGITTARIO: 41**

**LE DONNE** - Saranno ottime massaie, equilibrate, laboriose e generose. Estroverse e sensoriali, dinamiche e gioviali. Casa e famiglia saranno guidate con saggezza.

**I COLORI** delle Sagittario sono il giallo (sole) e il marrone (equilibrio). Colori caldi e armoniosi.

**GLI UOMINI** avranno carattere allegro e saranno compagni molto simpatici. Fortunati negli affari. Saranno ottimi mariti e perfetti educatori dei figli.

**PROFUMI** - Alle donne composizioni soprattutto floreali: gelsomino, ambrà, calicantus e ylang, un'essenza aspra e leggera. Agli uomini un profumo amaro, secco, tipicamente maschile: tabacco che armonizza i profumi floreali con gradevole e delicata persistenza.

*POESIE, FILASTROCCHIE,  
E CANTE:*

«Una canta internazionale»  
San Martino, campanaro  
dormi tu... dormi tu...  
Suona le campane,  
suona le campane...  
din, don. dan.

*DETTO CONTADINO:*

«Quando a novembre  
il vino non è più mosto,  
la castagna è pronta  
per l'arrosto».



**TANTI AUGURI AI  
NATI DI NOVEMBRE**

Anna Duranti, Sante Valentino, Is.  
Michela Affinito, Gaetano Alessi,  
Maria Elsa Scarparolo, Bernardo  
Bovis, Raffaella Perlasco, Laura  
Zanda, Tino Traina, Biagio Ma-  
strangelo, Cristiano Sacco, Cate-  
rina Tisselli, Bruna Tamburrini.



## Capricorno



21 dicembre - 20 gennaio  
Segno: ACQUA 86

## DICEMBRE PROVERBIO

*Chi va piano  
va sano e va lontano*

NUMERI DEL MESE: 9 - 36 - 78

NUMERI DELL'OROSCOPO: 6 - 29 - 90

CAPRICORNO: 36

**LE DONNE** - Sono più che belle! Un po' ambiziose e un po' capricciose. Dotate di spirito pratico ma di carattere piuttosto chiuso, orgoglioso e pessimista. Saranno eccellenti conduttrici della casa e famiglia.

**I COLORI** della donna Capricorno sono l'arancio (capriccio) e il verde smeraldo (intelletto). Colori difficili da accoppiare. Saggio è chi li sa indossare.

**GLI UOMINI** sono generosi ma impulsivi e facili a lasciarsi sopraffare dai nervi. Introversi pensatori, avranno tendenze per lo studio dove riusciranno benissimo, in particolare nella religione.

**PROFUMI** - Alle donne il mughetto, profumo delicatissimo dall'innocenza floreale. All'uomo il bouquet della classica colonia con la freschezza delle essenze naturali.

*POESIE, FILASTROCCHIE,  
E CANTE:*

La notte di Natale, è nato un bel bambino bianco e rosso, tutto ricciolino. Maria lavava, Giuseppe stendeva, il bimbo piangeva, che fame aveva! Sta' zitto mio figlio che adesso ti piglio latte ti darò... ma pane non ne ho! La neve dal cielo, cadeva sui monti Maria col suo velo, copriva Gesù!

*DETTO CONTADINO:*

«Sotto la coltre bianca  
pane... pane...  
in abbondanza».



## TANTI AUGURI AI NATI DI DICEMBRE

Rossella Rinaldi, Germana Pegoraro, Monica Marchini, Giancarlo Scarlassara, Francesca Errui, Monique Sartor, Giuseppina Margheritini, Davide Maglione, Emanuele Costa, Giorgia Aiello.



## Premio Editoriale - Sezione Poesia -

### ALL'IMPROVVISO UN VOLTO MI APPARE

di *Myriam Vittoria Sebastianelli*

Mi faccio male, eppure scavo nei meandri, / più profondi della mia coscienza. / Coi bisturi più affilati scarmisco / e metto a nudo i miei ricordi. / All'improvviso un volto mi appare / occhi che mi guardano senza più lacrime, / sogni spezzati. / Speranze perdute, / sanguino da tutti i pori. / Mi vergogno di essere, / vorrei non essere. / La ragione vacilla. / Perché Dio, perché. / Si ingenera rabbia in me per una vita / spezzata dalla violenza inattesa. / Vorrei poter fare qualche cosa, / ma impotente seguito a vivere.

### FRATELLO RONDINE

di *Lida de Polzer*

Fratello rondine / che così lungamente sopra il mare / andasti un viaggio forte di speranza / amaro d'umiliazione e fatica / dissimulando nei tuoi occhi scuri / dolore di cuori lasciati / nel tuo paese avaro / quante anime grigie / t'hanno sfiorato sulle nostre vie / senza vederti / quanti tetti ha negato / al sogno tuo audace di un nido / il nostro mondo spento e senza gioia? / Quante volte la notte / il pudore e l'orgoglio abbandonati / nella pietà del buio / hanno sudato lacrime, dolore e nostalgia / quante, se oggi tanta dolcezza / illumina il tuo bel volto di sole / mentre mi dici - ed ancora / non prendi il mio soldo fraterno - / «Grazie per il tuo sorriso, signora / prima di tutto».

### SOLO UN GIOCO

di *Luigi Sabato Forcellati*

Il giorno nasce, / tutti lo vanno a vedere, / assiepanosi lungo la scia dell'alba, / e trattenendo il respiro. / La campagna è ricoperta dalla nebbia. / La luce emerge poco a poco, / il sole maestoso si solleva, / illuminando gradualmente la vallata. / Tutti lo attendevano, / è il nostro battito del cuore, / è la nostra madre migliore. / Si alzano cori, preghiere, danze. / Eccolo, emerge sempre più forte, / è il battito del nostro cuore. / Ora è nel chiarore più puro, / tutti cantano, osannando un dio. / La luce si riflette nell'erba, / la gente ne raccoglie, / la solleva al cielo, / gaia e fedele. D'un tratto tutto rifiorisce. / Il sole, alto, / benedice tutti, assassini compresi. / Questa vallata darà ora frutti in tutte le stagioni, / e non vi saranno più ricatti, né ombra. / Siamo tutti salvi, tutti, / assassini compresi. / Difficile poterlo credere. / È stato tutto un gioco, / un gioco, solo un gioco. / Uno scherzo del Signore.

### MARINA

di *Tino Traina*

Diverso suona il mare alla scogliera e contro il molo in questo che finisce chiarore della luna, al faro spento. La notte s'allontana, si sgretola alle luci di lanterne delle barche agli approdi,

/ delle case,

alle voci di lenti uomini fra gli ormeggi. Sulla riva crespo dolore il tempo che senti come un soffio navigare verso un paese in festa, un rivolo di luci all'orizzonte nel sereno di isole e di ali.

E tutto l'altro resta dentro di sé, si sfalda e si compone all'onda di risacca, alle maree.

### L'EROINA

di *Vincenzo Cerasuolo*

Ti leggevo nei dolci fumetti, nella storia, nei libri, romanzi; le mie notti felici allietavi: mi portavi nel mondo dei sogni. Quando il male era lì per colpire, tu dal nulla improvvisa apparivi; con la punta di spada tua giusta sulle braccia il nemico colpivi. Quanti nomi la storia ti ha dato; quanti volti ti hanno assegnato; tu per me eri sempre la stessa, solo un volto, un sol nome:

/ EROINA.

Ora, grande, ti leggo in bustina; solo bianca tu sei polverina; le mie notti dannate rovini e mi porti nel mondo dei folli. Quando il male di vincere cerco, tu dal nulla improvvisa mi appari:

## Premio Editoriale - Sezione Poesia -

**A MIO PADRE (6-10-1988)**  
*di Mariateresa Biasion Martinelli*

Dormi,  
la terra ti riveste  
come un manto d'amore,  
quell'amore che ci davi  
a piene mani.  
Dormi,  
i lumi rischiarano  
la tua notte eterna,  
o forse soltanto  
il nostro cupo dolore.  
Dormi,  
ghirlande di fiori  
avvizziscono nel fango,  
ma i loro petali  
siano come carezze  
sul tuo volto di cera.  
Dormi,  
ma veglia  
sui nostri sonni inquieti,  
sulle nostre notti solitarie,  
sulla nostalgia  
dei tuoi sorrisi.

**LA PASSIONE**  
*di Corrado Alessandrini*

Nessuno la domina  
È troppo incastrata  
Nell'io turbinoso,  
Nell'ala animata  
Del segreto dell'io.  
Ottemperanze non ha  
Né poteri su duri  
Acciai della mente.  
Libera il freno  
D'immobile presa  
Sol quando intento  
D'amore conquista;  
Anche coll'ingenuo  
Sorriso d'un bimbo.

**SU ALI DI GABBIANO**  
*di Deborah Varda*

Su ali di gabbiano / si sono librati pensieri, / nel cielo hanno incontrato le stelle, / hanno brillato con loro. / Si sono tuffati in nuvole nere, / ma ne sono usciti / più limpidi di prima. / Tanta è la paura di volare / di raggiungere il sole / di potersi scottare, / ma solo rischiando, / solo volando, / le ali possono diventare più forti / con la forza del cuore. / Vola gabbiano sì!! / Raggiungi quei cieli limpidi e rosa / come vuoi tu / e se anche nel volo / dovessi incappare in qualche tempesta / continua a volare, / perché tu, sei la LIBERTÀ.

**RESTERÒ SOLTANTO UNA PAGINA BIANCA**  
*di Giovanni Francesco Piano*

Sono un libro aperto / con le sue pagine migliori / ancora da scrivere. / Da tempo vivo senza tempo, / tra l'indifferenza e pieno d'illusione / nel tempo dei ricordi, / tra la polvere degli anni, / nel calore delle cose / che mi circondano / dove mi legano gli affetti / al disordine del cuore / per avere la consapevolezza di trasformarmi.

**CONTRADDIZIONE**  
*di Giorgina Busca Gernetti*

Chiarezza di stelle / sul buio dell'anima: / indifferenza / del cielo infinito / al patire senza tregua / del fragile essere finito. / Larve amare di memoria / vani lacerti / di squallida vita precaria / risvegliano / nella mente confusa, / bramosa d'oblio. / Attrazione del baratro, / del Nulla / che disgrega un pugno di atomi; / avvinghiarsi / agli esili sterpi / protesi sul botro.

**RICHIEDETE L'ANTOLOGIA DEL PREMIO  
GLI ULTIMI RACCONTI DEL II MILLENNIO**

Si rende noto che l'Antologia del Premio «*Gli ultimi racconti del Secondo Millennio*» può essere prenotata dagli associati al costo di L. 35.000 comprese le spese postali. Gli interessati possono richiederla all'**A.L.I. Penna d'Autore - Casella Postale, 2242 - 10151 Torino** (allegare la fotocopia del versamento effettuato sul c.c.p. N. 14787105).

## Acquario



21 gennaio - 20 febbraio  
Segno: Acqua: 39

## GENNAIO PROVERBIO

*Gran nemico dell'uomo  
è il suo parere*

**NUMERI DEL MESE: 29 - 9 - -78**

**NUMERI DELL'OROSCOPO: 6 - 29 - 90**

**CAPRICORNO: 36**

**LE DONNE** - Le nate sotto il segno Acquario saranno seducenti, più che belle, e susciteranno affetti profondi e duraturi. Avranno vita lunga e saranno ottime compagne.

**I COLORI** che si addicono alle Acquario sono il giallo ed il rosso, colori decisi un po' come il loro carattere.

**GLI UOMINI** saranno meno fortunati in campo sentimentale. Ottima sarà la salute e buone prospettive per il lavoro.

**PROFUMI** - Vanno a meraviglia quei profumi dalla fragranza unisex su un accordo di bergamotto, mandarino, lavanda, salvia e ginepro.

*POESIE, FILASTROCCHIE,  
E CANTE:*

I Re Magi  
Su nel cielo è mezzanotte  
una stella è apparsa già  
i re magi stan guardando  
cosa mai succederà?  
Sono arrivati a Betlemme  
e la stella non c'è più  
s'è appoggiata in una grotta  
dov'è nato il Bambin Gesù!

*DETTO CONTADINO:*

«Di San Fabiano,  
Sebastiano ha la  
viola in mano».

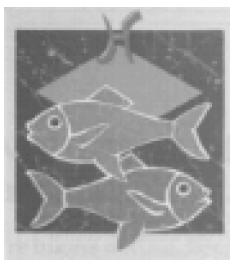


**TANTI AUGURI AI  
NATI DI GENNAIO**

Sara Ciampi, Davide Rubini, Daniela Antonello, Fabrizio Orlandi, Marcello Esposito, Nadia Genovese, Giuseppe Spiotta, Claudio Perillo, Lillo Bennardo, Giuseppe Dell'Anna, Laura Belloni, Franco Perrone, Corrado Alessandrini.



## Pesci



21 febbraio - 20 marzo  
Segno: Acqua: 39

## FEBBRAIO PROVERBIO

*Fiume pacifico  
ha le sponde ferite*

NUMERI DEL MESE: 5 - 23 - 86

NUMERI DELL'OROSCOPO: 6 - 29 - 90

PESCI: 27

**LE DONNE** - Si distinguono per la loro bellezza e per la generosità del loro cuore. Ottime collaboratrici nel lavoro del marito.

**I COLORI** che si addicono alle donne «Pesci» sono: il blu e il rosa, colori dai toni simpatici.

**GLI UOMINI:** sono di carattere molto energico, sapranno farsi rispettare. Palesano particolari attitudini per le scienze. Saranno felici e daranno felicità nel matrimonio.

**PROFUMI** - Per le donne vanno bene i profumi agrumati - mandarino e fruttato pesca, ananas e cedro - agli uomini il profumo più deciso e piccante: cedro, veliver, sandalo e patchauli.

*POESIE, FILASTROCCHIE,  
E CANTE:*

«Carnevale»

Febbrarin carnevaletto  
detto pure il ventottino  
lo vedete quanto è buffo  
col vestito d'Arlecchino?

*DETTO CONTADINO*

Quando vien la Candelora,  
dell'inverno siamo fora...



## TANTI AUGURI AI NATI DI FEBBRAIO

Fiorella Borin, Luca Pollina, Giuseppina Villa, Lori Marchesin Boer, Silvia Favaretto, Cinzia Belanini, Roberto Marini, Alfredo Di Giorgi.



## Premio Editoriale - Sezione Poesia -

e come lama rovente mi ferisce.  
Consuma inesorabile le membra,  
ché ormai per me giunta è la sera,  
e di umane illusioni poche nel cuor mi tengo.  
Passato è il tempo, e la fortuna.  
D'inventar nuovi incanti già son paga,  
ché penoso talvolta il gioco appare  
e spesso assai crudele.  
Rendi quieta la mente,  
ché di morir non temo,  
ma di perdere il senno!  
In un incubo mi perdo,  
affondo senza speranza...  
Oh, destate mi!  
Meglio una fredda tomba e un duro suolo,  
che di giacere ignara,  
smarrita la ragione eppure in vita,  
tra sudici guanciali abbandonata!

### LA CASA SULLA SCOGLIERA di Gordiano Lupi

Dov'è la casa sulla scogliera,  
la casa della nostra sera  
fatta su sassi eterni e desideri di paura?  
Nel mare delle nostre tempeste,  
procellarie di passioni notturne,  
scontravano desideri incontrollati  
sbattuti dalle onde solitarie.  
E tu sorridevi dalle rocce eterne  
dell'antica scogliera, contavi le stelle  
e i dolori nel tempo infinito,  
cullavi il passato perduto  
tra gli occhi del cielo in tempesta.

Dov'è finita la nostra casa di mare,  
battuta dalla costa rocciosa,  
desiderio di venti di guerra  
rifugio di stelle solitarie?  
Dalla nebbia nascosta del nostro amore,  
perduto come un gioco di antiche parole,

sorgono lacrime di vecchi ritorni.  
Non è più tempo, son chiusi gli occhi  
di un'avventura, perduto è il mare  
dei nostri sogni, restano solo antiche macerie  
fatte di vento, fatte di stelle,  
fiori di pesco su antiche ferriere,  
come macigni sulla scogliera.

### CON DENTRO IL MARE di Elena Capello

Il mare mi ha ridato un uomo che non conosco  
Nei suoi occhi la luce opaca del riflesso  
La luce solare, o la pioggia  
Se non il vento che nei giorni ha incontrato  
Felici quei giorni, felice di esserci dentro.  
Il mare in ogni sua forma  
È stato tuo, sei stato suo.

Ora, tuo specchio, una maschera.  
Triste e silenziosa  
Nasconde e ammutolisce il racconto con dentro  
Il mare;  
Vuol restare speranza futura.

Passando di settimane nulla vedo diverso  
Solo un sorriso rassegnato  
Mi doni con difficoltosa serenità

Quante miglia, ancora, da contare  
Prima di trasformarmi in delfino?

Vieni scendi al porto marinaio silenzioso  
Spolvera i miei scarponi come io  
Bevo la tua acqua salata.

Nuova vita anfibia forse nasce del  
Nostro sopravvivere di domani.  
Pur sperando nella completezza  
La sorte decida dei nostri sogni e  
Della nostra strana amicizia.